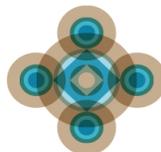




**Comune
di Bologna**



Collaborare
è Bologna

**fondazione
innovazione urbana**

ATTIVITÀ FORMATIVE 2023

nell'ambito dell'attuazione del "Patto per l'amministrazione condivisa
tra Amministrazione comunale, Terzo Settore e reti civiche di Bologna"



Associazione per
la Ricerca Sociale



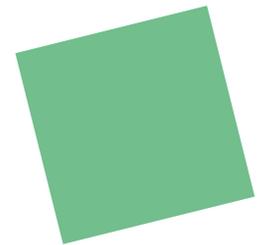
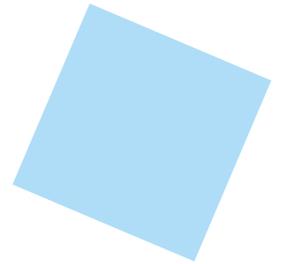
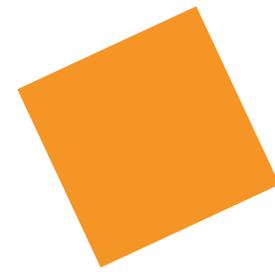
Centro Servizi
per il Volontariato
della città metropolitana
di Bologna



LE DIVERSE FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

DARE UNA VESTE GIURIDICO FORMALE ALLA
CITTADINANZA ATTIVA: IL COMPITO
DELL'OPERATORE

Avv. Giuseppe Melucci
Coordinatore ATS Salus Space



Quali forme giuridiche assumono i processi di cittadinanza attiva?

- La convenzione art. 56 del CTS
- Il patto di collaborazione art. 26 Regolamento comunale
- La convenzione art. 27 Regolamento comunale



La convenzione ex art. 56 del CTS

- Accordo tra pubblico e privato
- Finalizzata allo svolgimento in favore di terzi di **attività o servizi sociali** di interesse generale
- **Più favorevole** rispetto al ricorso al mercato
- **Solo ODV e APS iscritte al RUNTS**
- Possono prevedere **esclusivamente il rimborso spese** effettivamente sostenute e documentate
- L'Amministrazione verifica moralità, professionalità e adeguatezza dell'ETS
- Soggette a pubblicità (preventiva, in itinere e al termine)
- Individuano le modalità di svolgimento del servizio
- Ecc.



Il patto di collaborazione (art. 26 Regolamento comunale)

- Accordo in forma scritta tra pubblico e privato, declinazione dell'art.11 L. 241/90
- Definisce: **obiettivi della collaborazione**, durata e modalità d'azione
- Prevede, tra gli altri elementi: gli obblighi dei sottoscrittori, le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione (es. titolarità di opere e diritti, le conseguenze di eventuali danni e l'entità delle eventuali coperture assicurative)
- Le collaborazioni derivanti dalle procedure di proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, avvisi di progettazione condivisa e avvisi pubblici a carattere competitivo emanati dal Comune (di cui agli artt. 7, 8 e 11 del Regolamento) sono formalizzate attraverso la sottoscrizione di un patto di collaborazione
- Può essere sottoscritto, a seconda della procedura di collaborazione con il Comune, da **qualsiasi soggetto civico della cittadinanza attiva**

La convenzione (art. 27 Regolamento comunale)

- È legata alle procedure indicate all'art. 9: avvisi pubblici per l'individuazione, attraverso la progettazione condivisa, di soggetti cui affidare la gestione di interventi di interesse generale
 - a **carattere innovativo o sperimentale**
 - a **condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato** (valutazione di: dimensione economica dei costi; esternalità positive quali i benefici a favore degli utenti, le tipologie di lavoratori impiegati, l'impatto ambientale)
- Può essere sottoscritta dai soggetti di cui alle lettere a), b) e g) dell'art. 3 ossia **ETS, Imprese sociali e Case di Quartiere**
- La procedura di progettazione condivisa ex art.9 prevede una **gestione collaborativa** individuando, qualora necessario in relazione alle complessità dell'intervento, il tipo di governance più confacente allo scopo.

Quale approccio nella redazione di patti e convenzioni

- Non dimenticare mai che lo scopo è quello di individuare la **giusta veste giuridico formale** a un processo complesso e non (solo) quello di tutelare se stessi o il proprio assistito
- Non lasciarsi tentare da una **visione conservativa**
- Approcciarsi con spirito **innovativo**
- Essere orientati alla **soluzione dei problemi**
- Conoscere le norme che pongono limiti come quelle che offrono opportunità
- Operare sempre un **bilanciamento dei valori** in campo

Un approccio innovativo richiede un forte ancoraggio alle norme fondamentali di riferimento

- **Art. 118 co. 4 della Costituzione:** la sussidiarietà orizzontale
- Diverse interpretazioni del principio di sussidiarietà: il **parere del Consiglio di Stato n.2052/18** e la **Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020**
- **Distinguere gli ambiti di applicazione** del Codice degli Appalti e delle norme sull'amministrazione condivisa non è sempre semplice
- L'amministrazione condivisa non è un metodo per aggirare le norme sulla concorrenza o i diritti di chi lavora

Una possibile conclusione

- Il diritto deve saper **riconoscere i cambiamenti** in atto che favoriscono la **coesione sociale** e accompagnarli
- Lo sforzo degli operatori deve essere quello di fare in modo che gli strumenti che utilizziamo assumano il più possibile **la forma dell'acqua**

Senza fantasia, coraggio e consapevolezza dei valori non si produce innovazione sociale

- **Regolamento sulle forme di collaborazione** tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani
- **L'Amministrazione condivisa è parte integrante della Costituzione italiana** di Fabio Giglioni, Labsus, 6 Luglio 2020
- **Sentenza 131/2020: sta nascendo un diritto costituzionale del Terzo settore**, di Luca Gori, Impresa Sociale
- **Il Consiglio di Stato si pronuncia sui rapporti tra amministrazioni pubbliche e terzo settore** di Giangiorgio Macdonald, Labsus, 1 Ottobre 2018